VareseNews

Ex detenute, ricominciare è più difficile se sei donna

Pubblicato: Martedì 7 Dicembre 2010

"**Se sei donna tutto è più difficile**". Una frase che avremo sentito pronunciare centinaia di volte, ma che forse non avevamo mai collegato al mondo del carcere. E invece, anche li, per le donne a volte è più difficile studiare, lavorare, seguire percorsi di rieducazione. A raccontarlo è **Francesca, 30 anni, di Solbiate Olona**. Dal 1999 ad oggi Francesca ha vissuto diverse esperienze di detenzione, a Monza e ad Opera. "Sono stata arrestata l'ultima volta a gennaio 2010 – ci racconta -. Ho passato quattro mesi in carcere e poi, dato che fuori avevo già un lavoro, ho ottenuto la **semilibertà: di giorno in ditta, la notte in istituto**". Ma a ottobre, a un mese dalla fine della pena, Francesca perde il posto di lavoro. "Sono definitivamente libera dal 26 novembre – spiega -. Già **da ottobre ho iniziato a cercare lavoro** tramite l'ufficio di collocamento, il Sert (Serivizio per le tossicodipendenze) di Busto, i servizi sociali di Solbite e l'Enaip. Vorrei trovare un posto in una ditta o in un'impresa di pulizie, ma mi basterebbe anche una **borsa lavoro** o poter seguire dei **corsi di formazione**". Francesca, infatti, sa bene che potrebbe avere più *chances* con un diploma, magari dell'Ipc, o anche solo con una qualifica in più rispetto alla terza media. "Cercare da sola, tramite il giornale o internet, è difficile. I datori di lavoro chiedono la **fedina penale pulita**. Per questo, per chi ha esperienze di detenzione, è più facile passare attraverso i servizi sul territorio. Si **inizia con una borsa lavoro,** che prevede in pratica solo un rimborso spese. Poi è possibile che le ditte, vedendo che lavori bene, ti tengano. Ma ora, in giro, non c'è proprio niente, neanche sottoforma di borse. Per ora è impossibile anche seguire corsi di formazione: Regione Lombardia non ne sta finanziando e alcuni non partono perchè ci sono troppi pochi iscritti. A questo punto **spero in un colpo di fortuna**…".

Porte aperte quindi dai vari servizi sul territorio, assicura Francesca, ma poi nessun risultato concreto. "**La disponibilità ad ascoltare e aiutare c'è**, anche se ti ritrovi a dover raccontare da capo la tua storia a tutti". Proprio per rimediare a questa continua "trafila", in provincia di Varese è nato a inizio 2010 il progetto "**Non solo accoglienza**" che vuole mettere in rete i vari operatori sul territorio e facilitare il reinserimento di persone ex detenute.

Ci sarebbe, puntualizza Francesca, anche la via delle cooperative sociali, ma anche qui evidenzia alcune difficoltà. "Spesso si tratta di **realtà pensate più per gli uomini**, con possibilità di lavoro nel campo del giardinaggio o dei tralochi. Anche in carcere, l'ultima volta, ho notato che per le donne le possibilità di studio erano limitate: alfabetizzazione, licenza elementare e media, aerobica. Mi sembra che **chi ha avuto problemi sia molto più penalizzato e, se sei donna, ancora di più**".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it